



/eroconsumo

Editoria “varia”
in crescita nel 2021

Servizio a pagina 5

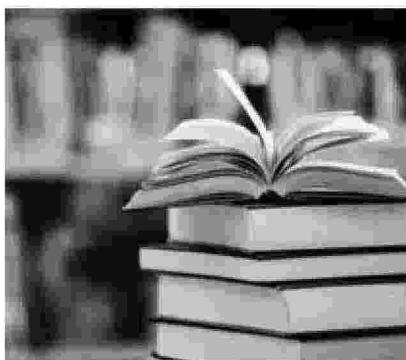
Veroconsumo Bene il settore che include narrativa e saggistica

Libri, Aie: “L’editoria di ‘varia’ è cresciuta del 16% nel 2021”

Superati gli 1.700 miliardi di euro di vendite a prezzo di copertina

ROMA - Nel secondo anno di pandemia, l’editoria di varia (libri a stampa di narrativa e saggistica venduti nelle librerie fisiche, online e grande distribuzione organizzata) raggiunge gli 1,701 miliardi di euro di vendite a prezzo di copertina, per 115,6 milioni di copie (ben 18 milioni in più del 2020), in crescita rispettivamente del 16% e del 18% rispetto all’anno precedente. “I dati confermano le nostre previsioni di settembre: l’editoria italiana ha saputo reagire alla pandemia e, anche grazie alle politiche di sostegno pubblico messe in atto da governo e parlamento, chiude il 2021 in forte crescita, dopo un 2020 già soddisfacente”. Lo ha spiegato il presidente dell’Associazione Italiana Editori (Aie) Ricardo Franco Levi intervenendo alla giornata conclusiva del XXXIX Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed [Elisabetta Mauri](#).

“Numeri molto buoni anche rispetto alle performance degli altri paesi in Europa, ma il futuro - ha proseguito - non è privo di incognite. In positivo, la conferma delle misure pubbliche di sostegno e l’attesa per la nuova legge di sistema per il libro. Ma c’è l’emergenza della carta, per prezzi e disponibilità, e permane il pesante



impatto della pirateria. Inoltre alcuni settori, come l’editoria d’arte e di turismo, soffrono ancora molto gli effetti della pandemia”.

L’Italia, sottolinea l’Aie, si conferma la sesta editoria nel mondo (dopo Usa, Cina, Germania, UK e Francia) e la quarta in Europa. La crescita del 16% del mercato italiano è seconda in Europa, davanti a Germania e Regno Unito, e dietro solo a Francia, in recupero dopo il calo del 2020, e Spagna. Nel 2021 sono state pubblicate 85.551 novità a stampa, in crescita del 22,9% rispetto all’anno precedente. Gli e-book scendono a quota 49.313, in calo del 5,6% rispetto all’anno precedente, ma in crescita dell’1,1% rispetto al 2019.

Il valore del mercato della varia, pari a 1,701 miliardi per i soli libri a stampa, cresce fino a 1,811 miliardi (più 14%) se si tiene conto anche di audiolibri ed e-book. Gli audiolibri, in particolare, passano da 17,5 milioni di euro (valore degli abbonamenti) a 24, in crescita del 37%. Assestamento per gli e-book che dopo il boom del 2020 arretrano dell’11% a 86 milioni.

Le librerie online crescono ancora, quelle fisiche recuperano parte del terreno perso. Dopo il terremoto del 2020, le librerie online continuano la loro crescita, passando - secondo le rielaborazioni di Aie su dati di fonte diversa - da 632,96 milioni di vendite a prezzo di copertina a 739,93 milioni. Recuperano le librerie fisiche, che avevano perso nel 2020 quasi 200 milioni di vendite, portandosi nel 2021 a 876 milioni. La grande distribuzione organizzata cala ancora a 85,1 milioni.

Il primo canale di acquisto per i libri restano le librerie fisiche: a livello di quote di mercato, ricoprono infatti il 51,5% mentre quelle on-line il 43,5%, entrambe in crescita di pochi decimali rispetto all’anno precedente, mentre la grande distribuzione perde 0,9 punti percentuali e oggi copre il 5%.